



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta Certificata del Dipartimento
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali
di AGRIGENTO**
via UGO LA MALFA-VILLA GENUARDI
92100 AGRIGENTO
tel. 0922552606 – fax 0922401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta Certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
sopriag.uo2@regione.sicilia.it

AGRIGENTO Prot. n. 1690 del 20 FEB. 2024

Rif. Nota Prot. n. _____ del _____

OGGETTO:[ID: 10054] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l'art .23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 11,67 MW, denominato "AFV CUMMO" e delle relative opere di connessione da realizzarsi nel comune di Naro (AG), località Testasecca.

Proponente: Smartenergyit2109 S.r.l.

Comune: Naro (Ag).

Riferimenti catastali: Foglio di mappa n° 150, p.lle 8, 16, 18, 20, 28, 29 e 57 - Foglio di mappa n° 151, p.la 11 del Comune di Naro;

Prot. 1209/2024

Al Ministero della Culturali
Soprintendenza Speciale per
il Piano Nazionale di ripresa
e resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della
sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

e.p.c.

Al Dipartimento dei BB.CC. e dell'I.S.
Servizio 4 – Pianificazione Paesaggistica
serv.paesaggisticobci@regione.sicilia.it

Con riferimento alla richiesta di valutazioni di impatto ambientale relativa alla realizzazione delle opere di cui al progetto indicato in oggetto, giusta nota di codesto Ministero della Culturali - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e resilienza prot. n. 0004176-P del 06/02/2024 acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 1209 del 06/02/2024;

visti ed esaminati gli elaborati progettuali, resi disponibili nel link indicato nella suddetta nota;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 152/2006;

visto il D.Lgs. N 199 dell'8 novembre 2021;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n. 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli artt. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

visto il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "AFV CUMMO", per una superficie complessiva di mq 191.000, della potenza di 11,67 MW, ricadente nel territorio di Naro e delle relative opere di connessione alla RTN che interessano aree ricadenti nel territorio del Comune di Canicattì (AG), nello specifico il progetto proposto prevede l'installazione e la realizzazione di:

- decespugliamento della vegetazione cespugliosa o arbustiva con livellamento del terreno decespugliato;
- formazione di nuove sedi stradali eseguita con tout-venant di cava per viabilità di esercizio;

Responsabile procedimento			Giovanni Crisostomo Nucera		Responsabile istruttoria	Michele Principato	
Stanza	18	Piano	3	Tel.	0922552626	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)				e-mail	urpsopriag@regione.sicilia.it	Responsabile:	
Stanza	30	Piano	1°	Tel.	0922552516	Orario e giorni ricevimento	Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30



- recinzione di superfici realizzata recinzione continua di tipo modulare, costituita da Pannello rigido in rete elettrosaldato formata da tondini d'acciaio zincati e rivestiti con poliestere, con nervature orizzontali di rinforzo avente un'altezza minima di 2500 mm con pali in lamiera d'acciaio zincato a sezione quadrata, nonché la fornitura e collocazione n. 2 cancelli carrabile e pedonale inclusa la fondazione in cemento armato;
- opere di basamento e/o fondazioni delle cabine in c.a.;
- cabina utente presso area centrale;
- cabina Control Room, Locali Tecnici, MTR;
- cabina utente presso confine nord;
- cabina di consegna;
- pozzetti prefabbricati;
- strutture di sostegno moduli fotovoltaici del tipo ad inseguimento monoassiale con asse di rotazione lungo la direttrice Nord - Sud. La struttura modulare è costituita da quattro campate sulle quali sono adagiati n°26 pannelli disposti su una fila. La larghezza complessiva di tale struttura mobile risulta essere pari a 2,20 m (ovvero la larghezza equivalente di un pannello) e lunghezza complessiva è pari a circa 27,55 m.. La parte mobile predisposta per ruotare intorno ad un asse orizzontale posto ad una altezza pari a 1,30 m fuori terra, con un angolo di rotazione di +/- 55°;
- Cabinato Power Station da 2,5 MW costituito da:- N°1 shelter metallico containerizzato ISO 20' per l'alloggiamento delle apparecchiature di protezione e sezionamento MT/bt e sistemi di monitoraggio. Il container costruito con telai in acciaio verniciato e pannelli ondulati;
- n. 1064,00 piante di olea europea, messi a dimora con zolla avente una circonferenza del fusto $12 \div 14$ cm e n. 100,00 cupressus sempervirens pyramidalis sempre messi a dimora con zolla, ad alto fusto di altezza $4,00 \div 4,50$ m;
- n. 20488 pannelli fotovoltaici monocristallino monofacciale tipo JINKO SOLAR TIGER MONO-FACIAL Tiling Ribbon (TR) Technology, o equivalente;
- collocazione di sistema di monitoraggio ambientale e sistema suntracker con sensori dedicati,
- sistemi di sicurezza e/o anti intrusione e di illuminazione;
- cavidotto ed opere connesse interrate per la connessione alla rete elettrica nazionale, etc.;

Considerato che il campo fotovoltaico proposto in progetto, ricade nel paesaggio locale 34 - "Piana di Campobello e Ravanusa" dove gli obiettivi specifici mirano alla conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; alla fruizione visiva degli scenari e dei panorami; alla promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; alla riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; alla conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); al recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, e le opere di connessione invece nel paesaggio locale 32 - "Valle del Naro e Val Paradiso" dove gli obiettivi specifici mirano alla riqualificazione ambientale, paesaggistica dell'insediamento collinare; alla Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e della collina, alla fruizione visiva degli scenari e dei panorami, promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico, alla conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Inoltre, le norme tecniche del piano paesaggistico prevede di limitare gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.

Verificato che porzioni della part. 8 del foglio 151 dove insiste il campo fotovoltaico proposto in progetto, risulta tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. a), con le limitazioni di cui alle prescrizioni di cui al **paesaggio locale 34a** "Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) **con livello di tutela 1** dove gli obiettivi specifici mirano alla "...rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari, al contenimento delle eventuali nuove costruzioni che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; al mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; alla conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri; alla tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; alla tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); alla localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive

dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; all'utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; alla tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; al recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori" del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento, dove sono vietate in assoluto "... attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona" inoltre i suddetto Piano Paesaggistico, per le aree di interesse archeologico prescrive il mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;

Le altre particelle indicate in oggetto, dove in anch'esse si vorrebbe realizzare il campo fotovoltaico proposto, risultano ubicati in aree contermini all'area tutelata appena sopra descritta.

Bisogna altresì rilevare che nel contesto di riferimento insistono una miriade di laghetti artificiali, così come nelle particelle 28 e 16 anch'esse inglobate nell'area dove si vorrebbe realizzare il campo fotovoltaico in questione, essi oltre che a fare parte integrante di quel paesaggio rurale di riferimento, garantiscono particolari condizioni ambientali, che in stretta associazione con la presenza di zone umide, diventano di elevato interesse per la presenza di avifauna stanziale e migratoria, il suddetto campo fotovoltaico proposto, se fosse realizzato, con l'introduzione dei sistemi ad inseguimento solare monoassiali completi di motore e moduli fotovoltaici, con relative opere quali cabine elettriche da campo, stazioni elettriche, etc., considerate anche le dimensioni plano-altimetriche, altererebbe l'equilibrio dinamico dei biotopi e quindi dei particolari condizioni ambientali del sito, risultando, pertanto, il sito in questione non più compatibile ad ospitare e/o essere di interesse per la avifauna stanziale e migratoria.

Accertato che l'area d'intervento per la realizzazione del campo fotovoltaico proposto in progetto, occupa l'area tutelata sopra indicata, inoltre il cavidotto per il collegamento alla rete nazionale attraversa i paesaggi locali sopra descritti, andrebbero, sicuramente sia nella fase di cantiere che nella fase di realizzazione ad incidere e modificare l'ambiente ed il paesaggio con gli scavi, quindi con il taglio della vegetazione riparianale esistente sia nelle scarpate che nelle trazzere che attraversano.

Per quanto sopra detto, il progetto del campo fotovoltaico, risulta in contrasto con quanto prescritto dal Piano paesaggistico della provincia di Agrigento, esso compromette e altera le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate, in particolare il campo fotovoltaico compromette la struttura estetico percettiva dei paesaggi delle **piane di Campobello-Ravanusa**, essendo le aree interessate dall'intervento, ubicate nella porzione di territorio che include i lotti di intervento nel paesaggio locale 34 - "Piana di Campobello e Ravanusa" esso risulta essere denso dalla presenza di diversi "Beni Isolati", quali casa Rurale Catalello, casa Cigna, casa Palumbo, nonché casa Zuccanelli, addirittura attigua all'area ove è previsto l'impianto proposto, etc., le cui schede fanno parte integrante del P.P.T.R., pertanto, il progetto proposto va ad interferire in maniera rilevante con i Beni di cui sopra, caratterizzanti dei luoghi è storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitarie e qualificativi del paesaggio e dell'architettura rurale, caratterizzato da paesaggi rurali storici e da una trama agraria che nell'area d'intervento, mediante alternanza di culture orticole, uliveti, vigneti, frutteti e seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della suddette Piana e più in generale di quella Siciliana, dove anche le serre sono bandite al fine della loro riqualificazione, la produzione di energia da fotovoltaico, resta comunque tipizzata quale impianto industriale non termico e localizzato in un contesto, anche se alcune porzioni di aree prescelte, risultano tutelate, comunque in un contesto rurale, che per quanto mascherato dalla vegetazione perimetrale, contribuisce a frammentare ed alterare significamente la percezione della Campagna di riferimento.

Inoltre, si rileva che l'impianto proposto altera la percezione visiva della bellissima visuale che si gode dal Paese di **Delia** verso la **Piana di Campobello e Ravanusa** e viceversa, esso si sviluppa in due sottocampi in vicinanza alla Strada SS. 123 ed alla linea ferroviaria storica sopra indicata, dalle quali si godono altresì, visuali panoramiche, da dove è possibile ammirare il paesaggio agrario della valle e delle Colline, caratterizzato dalle colture sopra indicate, risentirebbero notevolmente compromesso dell'impatto derivante dalla presenza della notevole estensione dell'impianto e delle opere accessorie che si vorrebbe realizzare, che tra l'altro sommato anche ad altri impianti presenti, appesantirebbe notevolmente lo scenario. Infatti si verrebbe a determinare un'alterazione dello scenario dei Beni succitati, in quanto di eccessivo impatto visivo dissonante, con pregiudizio al contesto di particolare rilevanza, per la compresenza dei valori architettonici, ambientali e storico-tradizionali e demotnoantropologico sopra citati, di cui occorre perseguire la massima tutela e vigilanza, ma anche delle importanti schermature e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano altimetrica e per i materiali costitutivi. Le mitigazioni proposte pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto, quindi il campo fotovoltaico, se realizzato, come prima detto, andrebbe ad alterare e comprimere, le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali di quell'ambito, in particolare, il campo compromette il sito tutelato, nonché la struttura estetico-percettiva dei paesaggi Siciliani interessati dall'intervento in quanto risulta tra l'altro notevolmente ricco di presenza di testimonianza della stratificazione insediativa (vedi Beni isolati sopra indicati).

Si rileva inoltre che entro i 700 mt dal confine delle particelle interessate dal progetto per la realizzazione del campo fotovoltaico insiste la linea ferroviaria storica Caltanissetta Xirbi-Siracusa con la relativa Stazione denominata "Delia", tutelati ope-legis dalla parte seconda del Codice dei Beni Culturali.

Inoltre, l'impianto proposto aumenta significativamente la pressione cumulativa in termini di impatto nel territorio di riferimento, nella considerazione che nello stesso ambito, sono stati realizzati e/o comunque avviate le procedure per numerosi progetti analoghi e/o simili;

Per quanto sopra detto, nella considerazione che i Piano Paesaggistico e le norme vigenti, precludono la realizzazione di campi fotovoltaici sia nelle aree tutelate, come nel caso in esame, che nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al Piano Paesaggistico approvato, nonché dalla presenza di Beni tutelati della parte seconda del Codice di cui si è detto prima, cui dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali, si esprime parere negativo al progetto proposto.

~~IL DIRIGENTE RESPONSABILE dell' U.O.B. S11.2~~
Arch. Giovanni Crisostomo Nucera



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Rinaldi

Vincenzo Rinaldi